

L'ARENGO₅

BOLLETTINO STORICO NOCERINO ANNO II N. 1 Settembre 2007 euro 0,50

26 Settembre 1997/Dieci anni fa il terremoto che sconvolse Nocera

◀ Un patrimonio disperso

Si celebra il decennale del terremoto ed è tempo di bilanci.

Molto è stato fatto ma molto resta da fare.

Fatti positivi sono il restauro della Torre Civica (il “campanaccio”), la riapertura del Convento di San Giovanni, l’auditorium “Cottoni”; sono in cantiere il vecchio Municipio (che dovrebbe ospitare l’istituendo Museo archeologico), il ripristino del Teatro *Alphatena*, la ristrutturazione dell’ex Seminario ed altro ancora.

Nocera ha bisogno di riappropriarsi dei propri beni culturali dispersi: l’archivio storico del Comune e l’archivio notarile depositati presso l’Archivio di Stato di Gubbio (senza dimenticare i reperti archeologici); è auspicabile che sia individuato al più presto un sito in cui possano essere collocati e resi fruibili al pubblico.

Anche i beni culturali ecclesiastici, la Biblioteca “Piervissani” (attualmente conservata nei locali dell’Archivio di Stato di Spoleto) e l’Archivio diocesano (in quelli dell’Archivio di Stato di Perugia) necessitano di una

sistemazione adatta (probabilmente nei locali dell’ex Seminario).

Mario Centini



l'ex Seminario in ristrutturazione (foto Centini)

△ Il sisma nella storia di Nocera/I terremoti del 1747 e 1751

Offriamo ai nostri lettori alcuni documenti inediti¹ dei terremoti del 1747 e 1751, quando la comunità fu duramente colpita e si rivolse al Papa, allora regnante, per ottenere sgravi fiscali e sussidi per la ricostruzione.

Il 17 aprile 1747 alle ore 22 circa la scossa causò il crollo di parte delle abitazioni e danneggiò tutte le altre: “fu in particolare danneggiato il quartiere Sasso, dove le case dovettero essere puntellate per evitarne il crollo”.² Il patrimonio edilizio pubblico fu gravemente danneggiato.



Via Le Scuole dopo il terremoto (foto Centini)

Anche il patrimonio ecclesiastico fu estesamente colpito.

Fu avanzata richiesta di aiuti, sia in denaro che come esenzione fiscale. Il Papa l'accolse il 30 settembre 1747: per tre anni le comunità di Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Fossato di Vico e Sigillo furono esentate dal pagamento dei pesi camerale, esclusi

¹ ASR, Congregazione del Buon Governo, Camerale II, Terremoti, b. 1. Le foto inserite illustrano alcuni esempi di edifici danneggiati dal sisma del 1997.

² *I terremoti dell'appennino umbro-marchigiano*, Roma, 1998 p. 81.

la tassa sul macinato, gli interessi dei Monti di Pietà e la tassa di mantenimento dei soldati.

Le popolazioni non si erano ancora riprese dal terremoto del 1747 che, nell'estate 1751, furono colpite da nuove e più gravi distruzioni.

A Nocera “il terremoto causò danni notevoli alla maggior parte degli edifici, per un ammontare complessivo di 13.500 scudi”.³

Tra gli edifici da menzionare l'ospedale “vecchio” (situato nell'attuale via Dominici) che “danneggiato e divenuto poco sicuro, aveva bisogno di riparazioni per una spesa di 80 scudi”.⁴

Qualche decennio dopo, nel 1820, il vescovo Piervissani avrebbe costruito un nuovo Ospedale (nell'attuale via S.Paolo).

Il terremoto del 1747/Le lettere del Vescovo e dei rappresentanti della comunità nocerina

DOCUMENTI/1

Al Papa Benedetto XIV

Fu sì orribile ed impetuoso il scotimento della terra in questa città e nelle ville e castelli del Distretto della medesima, sentissi alli diciassette del scaduto mese di aprile che non vi è casa, oltre le cadute, che non sia rimasta danneggiata e tante in siffatta maniera scompagnate che si sono rese quasi inabitabili. Non vi è Chiesa che non sia stata pregiudicata e particolarmente la Cattedrale. Tra i Castelli del territorio scorgonsi alcuni quasi totalmente atterrati. In questa

³ Ivi, p. 89.

⁴ Ivi.

piccola città altro non eravi da vedere da forastieri che lo Episcopio veramente magnifico costruito in tempo che governava questa Chiesa Monsignore Favorini⁵, ch'ebbe Signor di essere Maestro nelle Lettere di Papa Leone X da cui le fu somministrato il danaro per fabbricarlo. Questo è stato con tal veemenza scosso che non vi è rimasta libera se non la Camera ove i Vescovi per Ordinario (h)anno dormito ed ove trovavami recitando il divino officio nel tempo stesso che si fè sentir scossa cotanto terribile, stato per ciò costretto a ritirarmi in un Casino fuor della Porta di questa città costretto in un Podere spettante alla mia Mensa in cui vi sono tre piccole stanze una cucina ed una stalletta dormendo la mia famiglia nella Cancellaria dell'Episcopio stesso, porta o pian terreno, in cui in forma di spedale vi sono collocati più letti.



La vecchia Scuola media "F:Mari"(foto Centini)

La Chiesa dell'antico Monistero di Santo Stefano due miglia distante dalla città da

⁵ Varino Favorino, umanista, vescovo di Nocera (1514-1537).

Monaci benedettini che ne secoli addietro fu soppresso, ed unito a questa Mensa Vescovile, da cui ritraggonsi le tenute entrate di questo Vescovado ed in cui è tenuto il Vescovo mantener un Parroco, per aver annessa la cura dell'anime, si vede con orrore affatto atterrato colla fabbrica annessa, trasportato il SS.mo in una stanza d'una casa d'un contadino che fu ornata ed in essa eretto altare. Le case de miei coloni tutte scompagnate ed alcune conquassate . Grazie all'Altissimo, che dopo tante penitenze, frequenza de' sacramenti, processioni, missioni, e tant'altri esercizi di pietà sembra placato il giusto sdegno di Dio; essendo ormai passati due giorni, che non abbiamo più sentite le scosse, che giorno e notte dalli 17 del scorso Mese fin alle 27 del presente si sono fatte sentire.

Questo è tutto ciò che mi do l'onore di riferir a V.S. ill.ma, cui ritorno il Memoriale di questo Pubblico benignamente rimessomi.

Con mia lettera latina, che sarà dal mio Agente presentata alla Santità di Nostro Signore, imploro dalle clementissime sovrane Sue viscere congruo sussidio, non arrivando s Scudi ottocento l'annue entrate di questa Mensa. Assediato inoltre anche negli anni addietro da turba de Poveri, come che miserabilissima Diocesi, che per sovvenirli la mia Mensa imbandita non si vede se non che d'una minestra ed un lesso. Ed umiliando a V.S. ill.ma la mia ossequiosissima Servitù, colla più alta stima e distinto ossequio Le bacio devotamente le mani.

Nocera, 20 maggio 1747

Vescovo di Nocera⁶

⁶ Giovanni Battista Chiappè (1724-1768).

Al Papa Benedetto XIV

I pubblici rappresentanti e popolo della città e territorio di Nocera sudditi della S.V. prostrati a suoi piedi umilmente rappresentano essersi fatto sentire sopra di loro il giusto sdegno della mano di Dio coll'orribile flagello del terremoto seguito il dì 17 del decorso aprile, il quale ha recato non solo a tutta la città a anche a buona parte del suo territorio un danno così grande che non è possibile adeguatamente descriversi.



La vecchia Scuola elementare "D. Alighieri" (foto Centini)

Nella città le Chiese sono talmente patite che non si possono più celebrarsi nelle medesime sicuramente gli uffici divini e sola è rimasta più sicura qualche cappella nella quale si è dovuto necessariamente restringere la celebrazione de seti sacrifici. Le case poi parte sono cadute e

parte sono talmente scompagnate che si sono rese quasi tutte inabitabili di modo che i poveri sono costretti, altri a stare a cielo aperto, altri ritirarsi ne pian terreni ed altri abbandonata la città si sono rifugiati ne' Palazzi de Bagni⁷ con grandissimo danno della città medesima derelitta da suoi cittadini.



Il vecchio Ospedale "L. Sassioli" (foto Centini)

Nel territorio poi è stato si sensibile il pregiudizio che è convenuto in qualche luogo riporre il ss.mo Sacramento in un cascina di campagna e più Castelli e Ville sono diroccate. Dal poco sin qui succintamente esposto potrà ben comprendere la S.V. lo stato infelice e lacrimevole nel quale si ritrovano i poveri i quali oppressi altresì da una somma miseria sono affatto inabili poter risarcire i danni sofferti e non possono lungamente sostenersi. Pertanto gli (?) ad effetto che possino risarcire le proprie case e non siano costretti andar dispersi per il mondo ricorrono all'innata pietà del (?) e supplicano umilmente la S.V. poterli almeno liberare per qualche tempo chele parerà equo e giusto della contribuzione de pesi camerali, conforme altre volte in simili angustie

⁷ Sui Bagni di Nocera cfr. *I Bagni di Nocera Umbra. Guida storico-artistica, Milano, 2003.*

con altre città (h)anno praticato i gloriosi predecessori della S.V.

Ecc.mo Padre gli (?) sperano essere esauditi perché alla S.V. sono ben note le loro miserie esposte nel tempo passato a molte disgrazie e particolarmente nella nota sorpresa fatta nella loro Patria dal Conte Soro dell'armi del Re Cattolico⁸ per il quale incontro molto soffrirono a fattone ricorso alla S.V. gli invenzionò di darli qualche sollievo nel liberarli de pesi camerali rescrivendo al loro ricorso. *Habebit Ratio*. Caso più lacrimevole di questo in cui la somma beneficenza della S.V. possa sollevarli dalle strette angustie in cui si trovano non suole darsi, onde tanto maggiormente confidano gli (?) restar consolati dalle pietosa clemenza della S.V. per cui non mancaranno porgere incessanti e vive suppliche.

I pubblici rappresentanti e popolo di Nocera

DOCUMENTI/3

Il terremoto del 1751 danneggia i Bagni di Nocera/La dichiarazione dei testimoni

Noi sottoscritti per verità richiesti, mediante anche il nostro giuramento facciamo piena ed indubitata fede come nell'anno 1751, la notte delli 26 luglio si fecero sentire molte grossissime e spaventose scosse de terremoti dalli quali restorono non poco danneggiati le fabbriche dell'acqua salubre di questa Città di Nocera e specialmente il Palazzo Nuovo, ove alloggiava con Monsignor

⁸ L'episodio è descritto in una *Relazione* conservata nell'Archivio storico del Comune di Nocera (ASCNU, *Concilia et Reformationes*, anni 1740-1744)..

Pacca ed altri Signori Forestieri l'Eminentissimo Signor Cardinale Spinelli sopra il letto del quale cadde quantità di Calcinaccio, di modo tale che tanto detto Eminentissimo, che tutti gl'altri Forestieri, spaventati fugarono nella Piazza ove si trattennero fin tanto da Nocera giunsero i cavalli per potere partire conforme fecero verso l'ore 10 incirca di detta mattina.



palazzo dei Bagni di Nocera (foto Centini)

Fu riconosciuto poi dopo fatto giorno che era caduto un pezzo di cornicione del cantone di detto Palazzo novo e che le volte ed architravi delle porte e finestre del medesimo avevano tutte malamente patito e restò affatto inabitabile detto Palazzo a segno che per dargli un opportuno riparo la Comunità di Nocera fece venire da Perugia l'Architetto Pietro Carattoli del quale consideratosi il gran danno, stimò necessario di far infasciare tutte le volte, con telari di legno e teste di ferro al di fori delle muraglie e in diversi siti fece apporre più catene di ferro ed inoltre ordinò ancora di mettere alle porte ed alle finestre architravi di legno conforme fu il tutto eseguito nell'anno seguente colla spesa di più centinaia di scudi; la sorgente poi del Fonte di detta acqua salubre a causa di detti terremoti

s'intorbidò e per lo spazio di molto tempo torbida si vedeva scaturire dal Fonte.



I Bagni di Nocera oggi (foto Centini)

Nel Palazzo Vecchio ove si trovava Monsignor Lucarelli di quel tempo Governatore di Perugia con molti altri Cavalieri e Nobiltà tutti allo spavento di dette scosse se ne fuggirono e senza restarvi neppure uno e per tal causa l'affittuario di detti Palazzi ne ricevè un danno di grandissima considerazione, tanto più che era certo doveva giungervi anche Sua Altezza Reale Eminentissimo Signor Cardinale Duca di Iork per il quale l'Eminentissimo Spinelli gli aveva riservati gl'altri due migliori appartamenti di detto Palazzo Nuovo ed à cagione de terremoti sudati fu necessitato trattenersi in Foligno di dove mandava a caricare l'acqua per far ivi i Bagni conforme fece nell'anno seguente nel quale per anche s'andavano sentendo delle scosse de terremoti.

Oltre al danno poi patito in detto anno dall'affittuario di gran conseguenza è stato anche negl'anni successivi, poiché il Palazzo nuovo dal quale l'affittuario suol ritrarne il maggior vantaggio non è stato mai più affittato a riserva che nel corrente anno 1754, che vi è stata per pochi giorni pochissima gente, conforme

lo stesso è anche accaduto nel Palazzo Vecchio e nelle altre abitazioni di detti Bagni, che per esser tutto ciò pura e sincera verità ed essere publico e notorio a tutti ne abbiamo sottoscritto il presente foglio di nostro proprio carattere questo dì 31 luglio 1754.

Io **Giovanni Antonio Quari** Paroco alli Bagni di Nocera attesto quanto sopra si contiene per essermi trovato presente alla sudetta disgrazia. In fede, mano propria.

Io **Giuseppe Fabri** Priore di S.Croce Luogo vicino a detti Bagni confermo quanto sopra mano propria.

Io **Dottor Giuseppe Liberati** del numero de Consiglieri e Gonfalonieri confermo quanto sopra mano propria.

Io **Fra Cesare di Solario** Sacerdote Minore Osservante attesto per essermi ritrovato presente ne tempi de Terremoti affermo a quanto sopra mano propria.



edifici di servizio dei Bagni (foto Centini)

Io **Carlo Olivieri** del numero de Gonfalonieri attesto quanto sopra per aver il tutto inteso dire da altri della Città per essere publica voce e fama, mano propria.

Io **Flavio Tenente Iacobutii** confermo quanto si contiene nel presente foglio come Gonfaloniere e Consigliere, mano propria.

Io **Canonico Giovanni Coppari** confermo quanto sopra mano propria.

Io **Angelo Maria Troili** uno dei numeri di Gonfalonieri, e Consiglieri, affermo quanto sopra mano propria

Io **Francesco Maria Troili** uno dei Gonfalonieri attesto quanto sopra per aver il tutto inteso dalla pubblica voce e fama della Città e Territorio, mano propria.

Io **Giuseppe Prevosto Rosselli** per quanto a me costa e pubblica voce e fama confermo quanto in questo si contiene mano propria

Io **Felicissimo Canonico Piombi** ero presente agli Bagni quanto il pezzo del cornicione per il secondo terremoto e confermo come sopra mano propria.

Io **Francesco Canonico Valentini** confermo a quanto sopra mano propria.

Io **Florido Medico Piombi** attesto quanto sopra mano propria.

Io **Girolamo Benincambi** uno dei Gonfalonieri confermo quanto sopra mano propria.

Io **Paolo Canonico Panzerani** attesto quanto si contiene nel presente foglio mano propria.

Io **Antonio Fabi Pontechio** Medico condotto attesto mano propria.

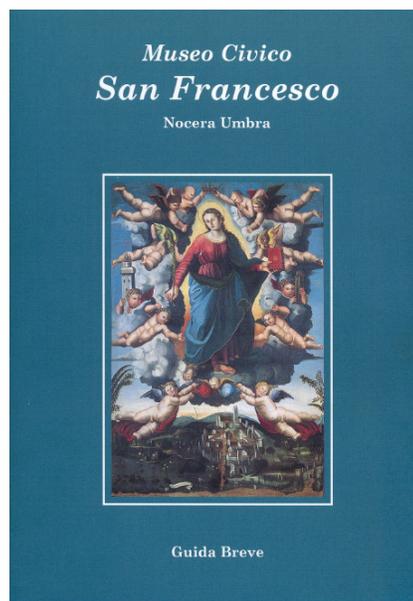
► Museo Civico/Il Comune pubblica una Guida Breve

(dalla Presentazione)

L'Assessorato alla cultura del Comune di Nocera Umbra ha pubblicato una "Guida breve" al Museo civico, con testo del Prof. Francesco Federico Mancini.

La guida breve di un museo è lo strumento più ricercato dai visitatori, in quanto è di semplice lettura, immediata nell'offrire le principali informazioni del

patrimonio artistico ed economica.



la copertina della Guida

E' il ricordo che ogni turista/visitatore con piacere acquista per poi riportare nella biblioteca della propria abitazione. Tale uso e costume è di enorme importanza poiché, di fatto, un semplice strumento nato per la visita al museo diviene un forte veicolo promozionale dell'immagine del museo stesso e della città; da qui la necessità di fornire sia un prodotto valido scientificamente che bello graficamente.

La nostra guida ha il pregio di assommare tutti questi elementi, ed è, quindi, con estremo piacere che ringrazio il curatore dei testi, prof. Federico Francesco Mancini, e l'Assessorato alla cultura del Comune di Nocera per il decisivo lavoro che hanno profuso nell'impostare e progettare il lavoro i cui risultati sono encomiabili. Ringrazio, infine, il Gal, che nell'ambito del P.I.C. leader plus ha cofinanziato il progetto.

IL SINDACO Donatello Tinti

.....
 Il Museo di San Francesco si dota di uno strumento molto importante che consente al visitatore di effettuare "una visita guidata del museo" senza il supporto dell'operatore. La guida breve, difatti, ha il pregio di raccontare con semplicità e immediatezza, ma al contempo con la scientificità necessaria, la storia della Pinacoteca, il culto di San Francesco ed il ricco patrimonio pittorico esposto.

Il lavoro è il frutto di una proficua collaborazione tra professionalità interne dell'Amministrazione (Ufficio Cultura) ed esterne (storico dell'arte); è grazie alla loro disponibilità e capacità di ottimizzare al meglio le esigue risorse economiche, che si potrà disporre di una pregevole guida che sicuramente incontrerà il favore dei turisti - visitatori. Sento, quindi, l'obbligo di esprimere un particolare apprezzamento, per il lavoro svolto, al prof. Francesco Federico Mancini, e all'Ufficio Cultura del Comune e al suo responsabile Giuseppe Monteneri.

L'Assessore alla Cultura
Alessandro Coccia

L'ARENCO ANNO II- N.1- SETTEMBRE 2007
 SUPPLEMENTO DE IL PAESE
 Periodico di cultura- Mensile
 Anno VII- n. 1 – settembre 2007
 Autorizzazione del Tribunale di Perugia
 n. 22 del 4.8.2001
 Proprietario e D.R. Mario Centini
 Riprodotto in proprio
 Perugia via Martiri dei lager 84
 Indirizzo di posta elettronica:
arengo@alice.it

chiedi all'edicola l'allegato al periodico

ANGELO MENICHELLI

**I TERREMOTI
 NELLA STORIA DI
 NOCERA UMBRA**

PRESENTAZIONE DI MARIO CENTINI

ripubblicato nel decennale del sisma

NEL PROSSIMO NUMERO

**LO STATUTO
 MEDIEVALE DI
 NOCERA UMBRA**